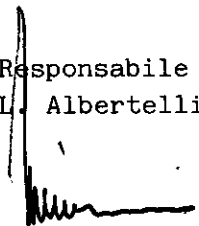


10 2803

AGIP S.p.A.
GERC

RICHIESTA DI POSTICIPAZIONE
DELL'IMPEGNO DI PERFORAZIONE
NEL PERMESSO B.R170.EM
(AG 50% - EM 50%)

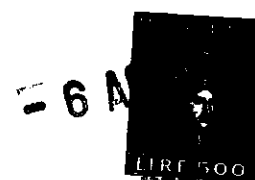
Il Responsabile
Dr. L. Albertelli



Rel. GERC n. 42/86

San Donato Milanese, 4.7.1986

1 - INTRODUZIONE



Il permesso BR.170.EM è situato nella parte centro-meridionale della zona B, 20 Km circa a NNE di Pescara, con una profondità d'acqua variabile da 40 a 110 m da Ovest ad Est.

Esso è stato conferito il 30.11.82 (D.M. 1.10.1982) alla J.V. AGIP 50% MONTEDISON 50%. Successivamente la Montedison trasferiva la propria quota alla Società SELM.

Gli obblighi di prospezione geofisica sono stati assolti con l'acquisizione, nell'Ottobre 1983, di 175 Km di linee sismiche, a cura della Horizon Exploration Ltd (sorgente airgun, 96 canali, copertura 48 ma), processate nel Gennaio 1984 dalla Sefel Geophysical Seismic Data Processing.

L'obbligo di perforazione è previsto in scadenza il 30.11.1986.

Per dettagliare un possibile prospect messo in luce da una interpretazione preliminare, venivano acquisite, nell'Aprile 1985, 79 Km di linee sismiche a cura della GECO (sorgente airgun, 240 canali, copertura 60 ma) processate nel Luglio-Settembre dello stesso anno dalla C.G.G.

2 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO E TEMI DI RICERCA

Il permesso si ubica nella Fossa Adriatico-Pescarese: avanfossa pliocenica geneticamente legata all'orogene appenninico.

Questa avanfossa è sede di un accumulo di alcune migliaia di metri (4556 metri spessore massimo misurato in offshore al pozzo Fratello Nord 1) di sedimenti plio-pleistocenici.



Il basamento dell'avanfossa è costituito dalla tipica serie stratigrafica umbro-marchigiana, disposta in monoclinale immergente verso WSW. Nell'area del permesso l'avanfossa è quasi indeformata, e sono riconoscibili solo blandissime pieghe a largo raggio.

Il tema di ricerca principale dell'area è l'accumulo di gas metano nelle sabbie di origine torbidity del Plio-Pleistocene. La blandissima strutturazione dell'area, e la presenza di variazioni laterali di facies (pinch-outs), richiedono, per il perseguimento di questo tema, l'impiego di tecniche raffinate nel processing dei dati. Inoltre, come riconosciuto sull'adiacente giacimento di Squalo centrale, la presenza di blande trap pole strutturali può essere celata da variazioni regionali ed anomalie locali della velocità delle onde sismiche. Sono quindi richiesti studi accurati al fine di ottenere affidabili mappe in profondità degli orizzonti indiziati, poichè le sole mappe isocrone possono non essere sufficienti per la definizione geometrica delle strutture.

La prima reinterpretazione del permesso, realizzata dopo l'acquisizione della campagna sismica 1985, ha messo in luce la presenza di due possibili prospects denominati qui per comodità prospect A e B.

Prospect A

La ricostruzione in isocrone di un orizzonte pliocenico ha evidenziato la presenza di un "naso" in tempi risalente verso Ovest nella zona occidentale del permesso. Questo naso è analogo, per forma e posizione, a quello su cui è situato il giacimento di Squalo Centrale, seppure il primo sia di dimensioni notevolmente più ridotte.

L'esperienza acquisita su Squalo Centrale ha dimostrato come, ricostruendo



opportunamente il campo di velocità media, il "naso" in tempi sia in realtà una chiusura strutturale in profondità. Un primo tentativo di questo genere effettuato sul prospect A ha dato un esito incoraggiante. Le analisi di velocità disponibili sono però troppo spaziate (una ogni 3 Km) per permettere una ricostruzione affidabile del campo di velocità media.

L'area indiziata è di 2,4 Km², la profondità in tempi di 1950 ms (pari a 2400 m circa), la profondità d'acqua è di 71 m, la distanza dalla centrale di Pineto è di 20 Km.

Prospect B

Nell'ambito del Pleistocene è presente un'anomalia del segnale sismico nella zona orientale del permesso. Su questa anomalia è stato eseguito il rilievo di dettaglio del 1985. Sismicamente l'anomalia è associata ad una lente chiusa in tutte le direzioni, per cui si potrebbe trattare di una trappola stratigrafica. E' necessaria però una migliore caratterizzazione del prospect mediante la produzione di linee in impedenza acustica sia per valutare meglio la natura dell'anomalia sismica che per una più precisa ricostruzione geometrica e genetica. L'area dell'anomalia è 2,1 Km², quella della lente di 6,3 Km², la profondità di 850 msec pari a circa 840 m. La profondità d'acqua è di 90 m, la distanza dalla centrale di Pineto 27 Km.

3 - CONCLUSIONI

Viste le dimensioni dei prospects, il loro tipo, la distanza dalla costa e la profondità d'acqua, si ritiene necessaria l'esecuzione di ulteriori lavori di ricerca prima di addivenire all'eventuale ubicazione di un pozzo esplorativo nel permesso.

In particolare è necessario sul prospect A un reprocessing fino alla produzione di linee migrate, teso ad ottenere la massima risoluzione verticale e un reticolo fitto ed accurato di analisi di velocità.

In base a queste ultime si potranno ottenere mappe in profondità accurate e, se necessario, modelli su cui meglio precisare l'entità del prospect A.

Sul prospect B si dovrà invece riprocessare le linee fino ad impedenza acustica in modo da ottenere indicazioni sulla natura dell'anomalia sismica e sulla sua genesi e giacitura.

In totale si riprocesseranno 78 Km di linee sismiche, per una spesa prevista di 51 milioni di lire. Questo lavoro di reprocessing è già stato assegnato ed è in corso di esecuzione presso il nostro centro.

Per i motivi sopra citati si richiede quindi una posticipazione dell'impegno di perforazione sul permesso al fine di poter eseguire ed esaminare in dettaglio i risultati del lavoro di reprocessing, valutare la natura e l'entità dei prospects, e decidere l'ubicazione dell'eventuale pozzo esplorativo che dovrebbe essere eseguito prima della scadenza del primo periodo di vigenza.